

I LAVORI DEL C.C. E DELLA C.C.C. IN PREPARAZIONE DEL XIV CONGRESSO DEL PCI

IL DIBATTITO SULLA RELAZIONE BERLINGUER

E' continuato ieri il dibattito del Comitato centrale della Commissione centrale di controllo, aperti martedì pomeriggio con gli interventi dei compagni Treccani, Schettini, Pecchioli, Giuliano Pajetta, e del compagno Radice. Nella mattinata di ieri sono intervenuti i compagni Guarino, Ivonne Trebbi, La Torre, Lina Fibbi, Conti, Papapietro, Nilde Jotti, Petruccioli, Torri, Galluzzi.

Però — ha affermato Schettini — credo che sia giusto portare in questo dibattito le riflessioni che abbiamo svolto in Basilicata dopo il risultato — se non soddisfacente di Matera. Tabella risultano non può essere ricondotto a cause o a fattori oggettivi di disgregazione e di arretratezza, che pure è evidente la disgregazione prevalga quando la capacità di tenuta del Pci è indebolita. Il voto di Matera contrasta con le tendenze del voto nazionale. Non credo che questo sia dovuto alla mancanza di presenza della linea nazionale del partito; così pure non credo che ci sia una caduta preoccupante del livello politico delle masse.

Semmai c'è stata una scarsa presenza di questi quadri nazionali, non perché siano mancati i discorsi di respiro nazionale ma perché il clima elettorale e l'opinione pubblica erano stati devianti e disposti ad una certa sfiducia, e a fare attenzione pratica clientelari. La causa di ciò risiede in un certo ottusismo nel partito dell'insediamento togliattiano che nell'intervento delle masse vede il costante del nostro modo di fare politica e la garanzia democratica anche per un necessaria politica di vertice che altrimenti può deviare. Di qui una certa stagnazione, che ha reso il nostro partito a riflettere, nel corso del congresso, con il necessario rigore, spirito critico e severità, ai problemi seri che restano aperti, agli squilibri e ai ritardi del movimento e rafforzamento del partito della PGCi, ai voti di iniziativa e alle debolezze di direzione.

La questione centrale qui fare riferimento è quella indiana di un certo ottusismo critico e autocritico del risultato, e la consapevolezza diffusa che oggi più che mai va evitata ogni chiusura settaria che comprometterebbe il sforzo per conseguire la unità del popolo e della forza democratica della Basilicata. Questo sforzo è legato in modo decisivo al ruolo nuovo del Mezzogiorno e delle zone interne.

L'isolamento non ancora vinto di certe zone interne mostra — ha detto Schettini — un vincente infatti solo se si dà ad esse un posto nella battaglia nazionale per uscire dall'attuale crisi. Nel '68-69 le lotte operaie fecero salire il sostegno del basso strato italiano di fronte al ricatto americano e del partito dell'avventura per cercare di arrestare e riorientare indietro lo sviluppo democratico del Paese.

Per meglio comprendere e scattare i fermenti innovatori che emergono via via nella società italiana tra gli ostacoli di un andamento contraddittorio e distorto è necessario far ricorso a tutta la nostra passione politica, che non consiste soltanto nella preparazione politica, nelle facoltà dell'intelletto; ma che si manifesta nell'indissolubile legame tra vita e lavoro, di crescita individuale e di dedizione alla società nuova. Su questo terreno di partecipazione, di coerenza morale, di onestà intellettuale è possibile l'incontro con le nuove generazioni, ed i giovani che ci preparano lo scontro politico confondendo tra lotta e violenza con anacronistici richiami alla guerra e alla violenza come necessari, indispensabili strumenti di liberazione.

Certo, non bisogna affermare che la presenza democratica di massa è, nelle attuali condizioni, la sola forza rivoluzionaria possibile per avanzare sulla via italiana al socialismo. E' importante insistere con chiarezza sulla necessità di alternative. Trasmettere la nostra convinzione nell'efficacia del metodo non violento della lotta unitaria di massa, e farlo con una vasta mobilitazione organizzativa, propagandistica, di chiarimento ideale e di passione ideale — ha concluso Treccani — è a mio parere il compito principale che i comunisti italiani hanno davanti nella preparazione del XIV Congresso ed il motivo di fondo di tutta la loro azione nel prossimo futuro.

SCHETTINI  
Il compagno Schettini ha esordito affermando che il rapporto di Berlinguer rappresenta pienamente la complessità del momento politico che attraversiamo, con particolare riferimento alla crisi del mondo capitalistico, al fallimento delle classi dirigenti della borghesia, alla crisi del rapporto di sfruttamento coloniale, e d'altra parte all'ascesa di popoli e di forze sociali nuovi che vogliono affermare giustamente il loro ruolo storico.

Il quadro estremamente puntuale della situazione economica e politica — interna ed internazionale — che emerge dal rapporto di Berlinguer — ha detto la compagna Nilde Jotti — pone tutte le condizioni perché anche la preparazione congressuale costituisca un'occasione di lotta politica, di confronto con le altre forze politiche e perché, quindi, anche il Congresso rappresenti un contributo di avanzata verso quella svolta democratica di cui il Paese ha bisogno.

TRECCANI  
Il momento di profonda crisi che attraversa la società italiana come del resto tutto il mondo — ha detto il compagno Treccani — non investe un particolare settore della vita sociale, ma è una crisi generale, anche culturale. Ed è importante riconoscere i segni fondamentali di questa crisi. C'è intanto un dilagare della violenza e della classe al potere ad ogni livello, un fenomeno che non si manifesta solo in strati della borghesia, ma tende a coinvolgere più vasti strati della popolazione, nelle città e anche nelle campagne.

Questa crisi è legata in modo decisivo al ruolo nuovo del Mezzogiorno e delle zone interne. L'isolamento non ancora vinto di certe zone interne mostra — ha detto Schettini — un vincente infatti solo se si dà ad esse un posto nella battaglia nazionale per uscire dall'attuale crisi. Nel '68-69 le lotte operaie fecero salire il sostegno del basso strato italiano di fronte al ricatto americano e del partito dell'avventura per cercare di arrestare e riorientare indietro lo sviluppo democratico del Paese.

Per meglio comprendere e scattare i fermenti innovatori che emergono via via nella società italiana tra gli ostacoli di un andamento contraddittorio e distorto è necessario far ricorso a tutta la nostra passione politica, che non consiste soltanto nella preparazione politica, nelle facoltà dell'intelletto; ma che si manifesta nell'indissolubile legame tra vita e lavoro, di crescita individuale e di dedizione alla società nuova. Su questo terreno di partecipazione, di coerenza morale, di onestà intellettuale è possibile l'incontro con le nuove generazioni, ed i giovani che ci preparano lo scontro politico confondendo tra lotta e violenza con anacronistici richiami alla guerra e alla violenza come necessari, indispensabili strumenti di liberazione.

Certo, non bisogna affermare che la presenza democratica di massa è, nelle attuali condizioni, la sola forza rivoluzionaria possibile per avanzare sulla via italiana al socialismo. E' importante insistere con chiarezza sulla necessità di alternative. Trasmettere la nostra convinzione nell'efficacia del metodo non violento della lotta unitaria di massa, e farlo con una vasta mobilitazione organizzativa, propagandistica, di chiarimento ideale e di passione ideale — ha concluso Treccani — è a mio parere il compito principale che i comunisti italiani hanno davanti nella preparazione del XIV Congresso ed il motivo di fondo di tutta la loro azione nel prossimo futuro.

SCHETTINI  
Il compagno Schettini ha esordito affermando che il rapporto di Berlinguer rappresenta pienamente la complessità del momento politico che attraversiamo, con particolare riferimento alla crisi del mondo capitalistico, al fallimento delle classi dirigenti della borghesia, alla crisi del rapporto di sfruttamento coloniale, e d'altra parte all'ascesa di popoli e di forze sociali nuovi che vogliono affermare giustamente il loro ruolo storico.

Il quadro estremamente puntuale della situazione economica e politica — interna ed internazionale — che emerge dal rapporto di Berlinguer — ha detto la compagna Nilde Jotti — pone tutte le condizioni perché anche la preparazione congressuale costituisca un'occasione di lotta politica, di confronto con le altre forze politiche e perché, quindi, anche il Congresso rappresenti un contributo di avanzata verso quella svolta democratica di cui il Paese ha bisogno.

Questa situazione — ha detto ancora Nilde Jotti — determina nuove possibilità di iniziativa politica per il nostro Partito. Dobbiamo certo porci il problema di conquistare parte del tradizionale elettorato popolare della Dc. Ma più importante ancora è la capacità di sviluppare una azione nuova nei confronti della Dc, per modificare gli orientamenti. Questo partito si configura certo come un gruppo di potere, ma nelle sue articolazioni interne turbato e scosso dai processi in atto nel Paese. Un'iniziativa adeguata a tutti i livelli può servire a mutare le scelte politiche ed economiche della Dc, può contribuire ad aprire la strada ad una svolta democratica.

In questo senso essenziale è tenere presente l'importanza delle prospettive internazionali, di un problema, cioè che è oggi senz'altro più vicino che nel passato alla soluzione.

(Segue a pag. 10)

PECCHIOLI  
Il compagno Pecchioli ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Pecchioli ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Pecchioli ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Pecchioli ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Pecchioli ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Pecchioli ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Pecchioli ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Pecchioli ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Pecchioli ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

TERZI  
Dalla ricostruzione, un'altro dei problemi centrali — ha detto Terzi — si è accennato la precarietà degli equilibri politici ed è andato avanti il processo di disgregazione della maggioranza, che si è ridotta ad essere puramente strumentale senza una comune strategia, entro la quale i diversi partiti sono costretti da un calcolo di necessità politica.

Non si tratta dunque di un ritorno al centro-sinistra, della PGCi, ma di una fase di transizione. Lo stesso tentativo operato da Moro di recuperare i presupposti organici del centro-sinistra e la sua solidarietà interna, presentemente sembra un'operazione di carattere secondario.

Il problema che ci sta di fronte è, dunque, quello di portare fino in fondo la realtà di centro-sinistra. La realtà che il nostro partito può avere da un sviluppo dinamico di questa formula politica, come ad esempio era suggerito dalla ipotesi di un tipo socialista non in una fuga in avanti. Si tratta semplicemente della risposta adeguata alla gravità della crisi. Una via di uscita dalla crisi che non introduca provvedimenti di tipo socialista non è più credibile.

Il compagno Terzi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Terzi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Terzi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Terzi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Terzi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Terzi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

IVONNE TREBBI  
Dichiarando il suo accordo con la relazione di Berlinguer, il compagno Trebbi si è collegata alla parte del rapporto in cui si considera il movimento sindacale nel quadro del movimento popolare organizzato. Si tratta di un avamposto nella battaglia per la difesa degli interessi delle masse popolari e per lo sviluppo della democrazia. Questo è però un momento di grande difficoltà per il movimento sindacale, a causa della crisi economica in atto (anche se le lotte continuano ad ottenere vittorie). Ed è appunto in questo momento che si presentano due tendenze, entrambe sbagliate e pericolose: tendenze, da un lato, a uscire dalla situazione cercando forme e contenuti di lotta e di azione che si scollano dall'alto, a scivolare su posizioni moderate, di invito alla "pace sociale", che vengono anche da certe parti del movimento sindacale. Diventa perciò più difficile sostenere la via giusta della lotta, di una lotta unitaria che rifugia da obiettivi e forme che possono compromettere il legame con le larghe masse, creare confusione eccetera, come per esempio l'assottigliamento di una certa gestione delle 150 ore ecc. Sono questioni che hanno in sé elementi pericolosi, in quanto su questi punti possono verificarsi divisioni in seno al movimento sindacale e in seno allo stesso partito. Certe scelte sono espressioni di disorientamento politico, di insufficiente lotta politica contro tendenze e rappresentanze di certi gruppi presenti in varie organizzazioni sindacali. E possono al tempo stesso prestare il fianco ad iniziative moderate e scissionistiche. Il sindacato prende comunque le proprie decisioni nel quadro della propria autonomia. Tuttavia vi è anche una autonomia del partito da difendere. E sbagliato e in contrasto con la politica unitaria del partito in questo senso, l'atteggiamento di alcuni dirigenti comunisti, e deboli e non sufficientemente chiara l'azione di orientamento di appiattimento del partito e la commissione di massa potevano autonomamente svolgere in questa circostanza. Diventa sempre più

Il compagno Trebbi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Trebbi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Trebbi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Trebbi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Trebbi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Trebbi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Trebbi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Trebbi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

LINA FIBBI  
Fra i temi che dovranno essere discussi al XIV Congresso — ha detto la compagna Fibbi — merita particolare attenzione quello del mutamento della situazione internazionale, in particolare nelle due parti dei Paesi dominati dai fascisti ai suoi liberi e si avviano, sia pure fra non lievi difficoltà, sulla strada della democrazia. Le esperienze che stanno realizzando in Portogallo e in Grecia dovranno essere approfondite, non per ricercarvi astratte analogie con la situazione italiana, ma perché esse presentano delle originalità che arricchiscono il patrimonio di conoscenze del movimento operaio internazionale. Oggi in Europa è rimasto solo un governo fascista, in Spagna. Ma il nostro movimento operaio deve essere un movimento di lotta e di resistenza, di fronte a un'azione di disorientamento politico, di insufficiente lotta politica contro tendenze e rappresentanze di certi gruppi presenti in varie organizzazioni sindacali. E possono al tempo stesso prestare il fianco ad iniziative moderate e scissionistiche. Il sindacato prende comunque le proprie decisioni nel quadro della propria autonomia. Tuttavia vi è anche una autonomia del partito da difendere. E sbagliato e in contrasto con la politica unitaria del partito in questo senso, l'atteggiamento di alcuni dirigenti comunisti, e deboli e non sufficientemente chiara l'azione di orientamento di appiattimento del partito e la commissione di massa potevano autonomamente svolgere in questa circostanza. Diventa sempre più

Il compagno Fibbi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Fibbi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Fibbi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Fibbi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Fibbi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Fibbi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Fibbi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

Il compagno Fibbi ha sottolineato la crucialità della situazione italiana, caratterizzata da un lato dalla gravità della crisi economica, dalla minaccia alle istituzioni da parte delle forze avventuristiche, da un altro lato dalla presenza di una forza dirigente, ma dall'altro lato della lotta delle masse, che ha raggiunto livelli più alti e più vasti processi unitari per dare un abbozzo positivo alla lotta di massa.

G. PAJETTA  
Il congresso ha detto il compagno Giuliano Pajetta vedrà impegnate anche le nostre organizzazioni all'estero: si tratta delle sei federazioni operanti in Svizzera, RFT, Belgio e Lussemburgo, e le organizzazioni che si sono sviluppate in Austria, Gran Bretagna, Olanda, e ultimamente, in Svezia. La vigilia congressuale viene a coincidere con la preparazione della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, solennemente presieduta da Moro, dopo tanti rinvii, per il prossimo febbraio e alla quale sono interessati anche i lavoratori emigrati di quei Paesi — come la Francia, l'Argentina, Canada, e altri — dove il nostro partito non ha sue proprie organizzazioni ma dei quali non possiamo mancare di occuparci.

Il congresso ha detto il compagno Giuliano Pajetta vedrà impegnate anche le nostre organizzazioni all'estero: si tratta delle sei federazioni operanti in Svizzera, RFT, Belgio e Lussemburgo, e le organizzazioni che si sono sviluppate in Austria, Gran Bretagna, Olanda, e ultimamente, in Svezia. La vigilia congressuale viene a coincidere con la preparazione della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, solennemente presieduta da Moro, dopo tanti rinvii, per il prossimo febbraio e alla quale sono interessati anche i lavoratori emigrati di quei Paesi — come la Francia, l'Argentina, Canada, e altri — dove il nostro partito non ha sue proprie organizzazioni ma dei quali non possiamo mancare di occuparci.

Il congresso ha detto il compagno Giuliano Pajetta vedrà impegnate anche le nostre organizzazioni all'estero: si tratta delle sei federazioni operanti in Svizzera, RFT, Belgio e Lussemburgo, e le organizzazioni che si sono sviluppate in Austria, Gran Bretagna, Olanda, e ultimamente, in Svezia. La vigilia congressuale viene a coincidere con la preparazione della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, solennemente presieduta da Moro, dopo tanti rinvii, per il prossimo febbraio e alla quale sono interessati anche i lavoratori emigrati di quei Paesi — come la Francia, l'Argentina, Canada, e altri — dove il nostro partito non ha sue proprie organizzazioni ma dei quali non possiamo mancare di occuparci.

Il congresso ha detto il compagno Giuliano Pajetta vedrà impegnate anche le nostre organizzazioni all'estero: si tratta delle sei federazioni operanti in Svizzera, RFT, Belgio e Lussemburgo, e le organizzazioni che si sono sviluppate in Austria, Gran Bretagna, Olanda, e ultimamente, in Svezia. La vigilia congressuale viene a coincidere con la preparazione della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, solennemente presieduta da Moro, dopo tanti rinvii, per il prossimo febbraio e alla quale sono interessati anche i lavoratori emigrati di quei Paesi — come la Francia, l'Argentina, Canada, e altri — dove il nostro partito non ha sue proprie organizzazioni ma dei quali non possiamo mancare di occuparci.

Il congresso ha detto il compagno Giuliano Pajetta vedrà impegnate anche le nostre organizzazioni all'estero: si tratta delle sei federazioni operanti in Svizzera, RFT, Belgio e Lussemburgo, e le organizzazioni che si sono sviluppate in Austria, Gran Bretagna, Olanda, e ultimamente, in Svezia. La vigilia congressuale viene a coincidere con la preparazione della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, solennemente presieduta da Moro, dopo tanti rinvii, per il prossimo febbraio e alla quale sono interessati anche i lavoratori emigrati di quei Paesi — come la Francia, l'Argentina, Canada, e altri — dove il nostro partito non ha sue proprie organizzazioni ma dei quali non possiamo mancare di occuparci.

Il congresso ha detto il compagno Giuliano Pajetta vedrà impegnate anche le nostre organizzazioni all'estero: si tratta delle sei federazioni operanti in Svizzera, RFT, Belgio e Lussemburgo, e le organizzazioni che si sono sviluppate in Austria, Gran Bretagna, Olanda, e ultimamente, in Svezia. La vigilia congressuale viene a coincidere con la preparazione della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, solennemente presieduta da Moro, dopo tanti rinvii, per il prossimo febbraio e alla quale sono interessati anche i lavoratori emigrati di quei Paesi — come la Francia, l'Argentina, Canada, e altri — dove il nostro partito non ha sue proprie organizzazioni ma dei quali non possiamo mancare di occuparci.

Il congresso ha detto il compagno Giuliano Pajetta vedrà impegnate anche le nostre organizzazioni all'estero: si tratta delle sei federazioni operanti in Svizzera, RFT, Belgio e Lussemburgo, e le organizzazioni che si sono sviluppate in Austria, Gran Bretagna, Olanda, e ultimamente, in Svezia. La vigilia congressuale viene a coincidere con la preparazione della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, solennemente presieduta da Moro, dopo tanti rinvii, per il prossimo febbraio e alla quale sono interessati anche i lavoratori emigrati di quei Paesi — come la Francia, l'Argentina, Canada, e altri — dove il nostro partito non ha sue proprie organizzazioni ma dei quali non possiamo mancare di occuparci.

Il congresso ha detto il compagno Giuliano Pajetta vedrà impegnate anche le nostre organizzazioni all'estero: si tratta delle sei federazioni operanti in Svizzera, RFT, Belgio e Lussemburgo, e le organizzazioni che si sono sviluppate in Austria, Gran Bretagna, Olanda, e ultimamente, in Svezia. La vigilia congressuale viene a coincidere con la preparazione della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, solennemente presieduta da Moro, dopo tanti rinvii, per il prossimo febbraio e alla quale sono interessati anche i lavoratori emigrati di quei Paesi — come la Francia, l'Argentina, Canada, e altri — dove il nostro partito non ha sue proprie organizzazioni ma dei quali non possiamo mancare di occuparci.

Il congresso ha detto il compagno Giuliano Pajetta vedrà impegnate anche le nostre organizzazioni all'estero: si tratta delle sei federazioni operanti in Svizzera, RFT, Belgio e Lussemburgo, e le organizzazioni che si sono sviluppate in Austria, Gran Bretagna, Olanda, e ultimamente, in Svezia. La vigilia congressuale viene a coincidere con la preparazione della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, solennemente presieduta da Moro, dopo tanti rinvii, per il prossimo febbraio e alla quale sono interessati anche i lavoratori emigrati di quei Paesi — come la Francia, l'Argentina, Canada, e altri — dove il nostro partito non ha sue proprie organizzazioni ma dei quali non possiamo mancare di occuparci.

SCHETTINI  
Il compagno Schettini ha esordito affermando che il rapporto di Berlinguer rappresenta pienamente la complessità del momento politico che attraversiamo, con particolare riferimento alla crisi del mondo capitalistico, al fallimento delle classi dirigenti della borghesia, alla crisi del rapporto di sfruttamento coloniale, e d'altra parte all'ascesa di popoli e di forze sociali nuovi che vogliono affermare giustamente il loro ruolo storico.

Il compagno Schettini ha esordito affermando che il rapporto di Berlinguer rappresenta pienamente la complessità del momento politico che attraversiamo, con particolare riferimento alla crisi del mondo capitalistico, al fallimento delle classi dirigenti della borghesia, alla crisi del rapporto di sfruttamento coloniale, e d'altra parte all'ascesa di popoli e di forze sociali nuovi che vogliono affermare giustamente il loro ruolo storico.

Il compagno Schettini ha esordito affermando che il rapporto di Berlinguer rappresenta pienamente la complessità del momento politico che attraversiamo, con particolare riferimento alla crisi del mondo capitalistico, al fallimento delle classi dirigenti della borghesia, alla crisi del rapporto di sfruttamento coloniale, e d'altra parte all'ascesa di popoli e di forze sociali nuovi che vogliono affermare giustamente il loro ruolo storico.

Il compagno Schettini ha esordito affermando che il rapporto di Berlinguer rappresenta pienamente la complessità del momento politico che attraversiamo, con particolare riferimento alla crisi del mondo capitalistico, al fallimento delle classi dirigenti della borghesia, alla crisi del rapporto di sfruttamento coloniale, e d'altra parte all'ascesa di popoli e di forze sociali nuovi che vogliono affermare giustamente il loro ruolo storico.

Il compagno Schettini ha esordito affermando che il rapporto di Berlinguer rappresenta pienamente la complessità del momento politico che attraversiamo, con particolare riferimento alla crisi del mondo capitalistico, al fallimento delle classi dirigenti della borghesia, alla crisi del rapporto di sfruttamento coloniale, e d'altra parte all'ascesa di popoli e di forze sociali nuovi che vogliono affermare giustamente il loro ruolo storico.

Il compagno Schettini ha esordito affermando che il rapporto di Berlinguer rappresenta pienamente la complessità del momento politico che attraversiamo, con particolare riferimento alla crisi del mondo capitalistico, al fallimento delle classi dirigenti della borghesia, alla crisi del rapporto di sfruttamento coloniale, e d'altra parte all'ascesa di popoli e di forze sociali nuovi che vogliono affermare giustamente il loro ruolo storico.

Il compagno Schettini ha esordito affermando che il rapporto di Berlinguer rappresenta pienamente la complessità del momento politico che attraversiamo, con particolare riferimento alla crisi del mondo capitalistico, al fallimento delle classi dirigenti della borghesia, alla crisi del rapporto di sfruttamento coloniale, e d'altra parte all'ascesa di popoli e di forze sociali nuovi che vogliono affermare giustamente il loro ruolo storico.

Il compagno Schettini ha esordito affermando che il rapporto di Berlinguer rappresenta pienamente la complessità del momento politico che attraversiamo, con particolare riferimento alla crisi del mondo capitalistico, al fallimento delle classi dirigenti della borghesia, alla crisi del rapporto di sfruttamento coloniale, e d'altra parte all'ascesa di popoli e di forze sociali nuovi che vogliono affermare giustamente il loro ruolo storico.

Il compagno Schettini ha esordito affermando che il rapporto di Berlinguer rappresenta pienamente la complessità del momento politico che attraversiamo, con particolare riferimento alla crisi del mondo capitalistico, al fallimento delle classi dirigenti della borghesia, alla crisi del rapporto di sfruttamento coloniale, e d'altra parte all'ascesa di popoli e di forze sociali nuovi che vogliono affermare giustamente il loro ruolo storico.